

Stop al Ddl Zan, piazza Duomo diventa arcobaleno «Anche Trento è un faro nel porto dei diritti»

Tantissime persone ieri in piazza Duomo per ribadire la volontà di proseguire sulla strada dei diritti, nonostante lo stop al ddl Zan. Organizzata da Arcigay, la manifestazione è stata sostenuta da numerose associazioni: «Questa piazza è un faro nel porto dei diritti», ha detto il presidente di Arcigay Shamar Droghetti. E anche il sindaco di Trento ha voluto portare il suo saluto: «I diritti sono di tutte le persone». (Do. Ba.)

La manifestazione di Arcigay

Stop al Ddl Zan, piazza Duomo diventa arcobaleno «Anche Trento è un faro nel porto dei diritti»



Tantissime persone ieri in piazza Duomo per ribadire la volontà di proseguire sulla strada dei diritti, nonostante lo stop al ddl Zan. Organizzata da Arcigay, la manifestazione è stata sostenuta da numerose associazioni: «Questa piazza è un faro nel porto dei diritti», ha detto il presidente di Arcigay Shamar Droghetti. E anche il sindaco di Trento ha voluto portare il suo saluto: «I diritti sono di tutte le persone». (Do. Ba.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omotransfobia, Trento oggi in piazza contro l'affossamento del ddl Zan

Manifestazione alle 18 in piazza Duomo. Aderiscono Cgil, Cisl e Uil e le Acli



TRENTO. Anche Trento scende in piazza oggi (2 novembre) per reagire all'affossamento in parlamento del ddl Zan contro l'omotransfobia.

Sabato 30 ottobre insieme a molte città italiane si sono svolte manifestazioni anche a Bolzano e Merano.

L'appuntamento a Trento è per oggi alle 18 in piazza Duomo.

Alla manifestazione aderiscono anche Cgil, Cisl e Uil e le Acli: “Il voto segreto del Senato ha impedito al Parlamento italiano di continuare la discussione sull'introduzione nel corpo legislativo dello Stato di norme che estendessero le sanzioni già individuate dalla cosiddetta legge Mancino per i reati qualificati dalla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi anche alle fattispecie connesse all'omofobia e alla transfobia” scrivono Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil) con Luca Oliver (Acli).

“Dopo un'approvazione alla Camera e dopo mesi di discussioni, l'iniziativa legislativa non ha retto al gioco strumentale dei partiti politici e alle pressioni di chi nelle nostre istituzioni non vuole riconoscere che l'Italia è inserita stabilmente in un contesto, quello europeo, che con specifiche risoluzioni del Parlamento e del Consiglio d'Europa ha più volte sollecitato i singoli Paesi a trattare i crimini d'odio come azioni fondate anche su una volontà discriminatoria. Uno Stato che voglia

davvero tutelare l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, che contrasti ogni forma di discriminazione, che professi concretamente la propria laicità come unico mezzo per difendere le libertà di ciascuno, ha il dovere di perseguire e sanzionare con fermezza ogni crimine d'odio anche quelli legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Nella convinzione oltretutto che proprio la laicità sia basata sul rispetto del dettato costituzionale che non giustifica alcuna discriminazione, men che meno se questa fosse basata su ragioni politiche, culturali, etniche, religiose o di ogni altro tipo”.

Per questo, nel chiedere con forza che il Parlamento introduca il più velocemente possibile sanzioni penali più forti per chi si macchia di questi crimini nei confronti delle persone e della comunità LGBTQ, Cgil Cisl Uil del Trentino e Acli trentine aderiscono alla manifestazione proclamata da diverse associazioni che si terrà martedì sera a Trento.